

Novara, 09/11/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Ezechiele 47, 1-2.8-9.12

Salmo 46 (45)

Vangelo: Giovanni 2, 13-22

*Benedicimi,
Signore,
ti prego!*

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Messa. Signore, vogliamo, da subito, invocare il tuo Spirito, perché scenda con potenza su di noi. Il tuo Spirito ci permetta di fare un'esperienza nuova di te. Signore, siamo già veterani di Messe, abbiamo partecipato a tante Messe, abbiamo ascoltato tante Omelie, ma, come quando si beve una tazza di caffè, è sempre nuovo il gusto, così tu, Signore, sei sempre nuovo. Malgrado abbiamo vissuto tantissime Messe, ogni volta, la Messa è sempre nuova, la tua Presenza è nuova e noi, Signore, cambiamo e cresciamo in te. Il tuo Spirito ci avvolga, Signore Gesù, e ci faccia vivere esperienza di resurrezione. Questa sera, Gesù, vogliamo vederti vivo nella nostra vita, vogliamo sentire la tua voce, che ci parla d'Amore, vogliamo mangiare il tuo Corpo, per nutrirci, vogliamo lasciar cadere tutte quelle tensioni, che portiamo nel cuore, a causa dei nostri problemi fisici, psichici, economici, relazionali. Signore, vogliamo mettere tutto alla porta. Questa sera, Signore Gesù, siamo qui, per stare con te, per beneficiare della tua Presenza, del tuo Amore. Prenderemo, dopo, tutto il resto. Sappiamo che, dopo, sarà lo stesso, ma saremo cambiati noi, perché avremo più forza, avremo una visione dentro, una visione diversa da quella che abbiamo adesso, all'inizio della Messa: una visione di te, Signore Gesù, e dentro un canto nuovo, il tuo canto d'Amore per noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Non presenziare alla Messa e agli eventi della vita dello Spirito, solo perché, in fondo, è un'abitudine, perché passi un bel momento, perché ti senti gratificato, ma poi ti tiri fuori da tutto questo, ti senti staccato, giudichi dall'alto, non ti senti integrato e ti chiedi perché agli altri succedano le cose e a te non accada niente, non senti niente, non provi niente. Questa sera, ti chiedo di scegliere di immergerti in questo cammino. Non sei qui, perché non sai come passare la serata, ma sono io che ti ho invitato e continuo ad invitarti, perché continuo a bussare alla porta del tuo cuore. Tu sei chiamato a scegliere di immergerti, di non chiamarti fuori, ma di chiamarti dentro e con il tuo contributo e il tuo "Sì" contribuire, affinché questa Celebrazione possa essere ancora più forte, ancora più potente, a lode e gloria mia e per il bene dell'umanità. Grazie, Signore!



Non dire: - Sono troppo giovane, sono incapace, non so parlare. Sono io che ti ho scelto, sono io che ti ho chiamato ed è la mia Grazia che ti rende capace.-



Giovanni 20, 14-18: *Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, che stava lì in piedi, ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: - Donna, perché piangi? Chi cerchi?- Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: - Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove*



lo hai posto e io andrò a prenderlo.- Gesù le disse: - Maria!- Essa, allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: - Rabbunì!- che significa .Maestro! Gesù le disse: - Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre, ma vai dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.- Maria di Magdala andò subito ad annunciare ai discepoli: -Ho visto il Signore!- e disse anche ciò che le aveva detto.

Grazie, Signore Gesù!



Oggi è un giorno che ci fa ritornare sulla rotta. Ho visto l'immagine di Giona nel ventre del grosso pesce, perché potesse portare a compimento il progetto della sua vita.



Non cercate di sradicare la zizzania, perché potreste sradicare il grano buono. Lasciate questo compito agli Angeli. Voi occupatevi di donarmi il vostro cuore, il vostro Amore.



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento penitenziale, nel quale tu passi in mezzo a noi, Signore Gesù, e ci immergi in questa acqua battesimale, l'acqua del tuo Costato, acqua di Resurrezione. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a vivere questo momento, come un momento nuovo, un momento, nel quale tu vieni a bussare alla nostra porta e solo noi possiamo aprirti. Ti benediciamo, Signore! Vogliamo aprire la porta e, nello stesso tempo, non trattenere, soprattutto in questo mese dedicato ai Defunti, tutti quei Defunti, dei quali abbiamo un ricordo positivo, quindi nostalgia, o dei quali conserviamo un ricordo negativo, che li lega ancora di più. Vogliamo lasciare andare tutto ed entrare in questo Giardino della Resurrezione, perché ciascuno di noi possa riconoscerti Signore e Maestro della propria vita. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Scelti dal Signore

Roma- Raccordo Anulare



Quando dico che celebriamo le Messe per me, non scherzo. Questa è una serata preparata dal Signore per me. Oggi, prima di venire, mi hanno mandato una fotografia della Casa dello Studentato dei M.S.C. che era, come una prigione, situata sul raccordo anulare di Roma. Per arrivare in centro, occorreva prendere due autobus. Non si poteva uscire, se non per frequentare l'Università. Appena l'ho vista,

mi è venuto un tuffo al cuore: non sono guarito da ricordi negativi di quando ero studente. In questa Messa, porto al Signore questo ricordo. Sembra che ormai tutto sia passato, ma basta una foto, per aprire situazioni non guarite.

Questa sera, il Signore vuole guarire me e voi da ricordi negativi, che pensiamo di non avere. Ci sentiamo persone di successo, ma il Signore ci ha ricordato anche nella Parola: *Non dire: Sono giovane, perché io ti ho scelto.*

Quando, alla fine, ci si convince di essere scelti, tanti problemi cadono e vengono ridimensionati. Noi siamo scelti dal Signore e quindi è ovvio che in ogni scelta ci sono rinunce e battaglie.

A volte, il Signore ci dice di andare a destra e noi, come Giona, andiamo a sinistra. Se siamo testardi nel disubbidire e compiere il male, il Signore è testardo nel condurci verso le vie del bene.

Questa sera, il Signore ci ricorda che siamo scelti, non siamo qui per caso. Ci ha scelti per un progetto meraviglioso. Il Signore ci vuole portare verso il suo progetto e ci dà fiducia. Abbiamo scoperto che quanto diciamo qui, da diverso tempo, varca l'Oceano.

Il meglio deve ancora venire!

ha detto il Presidente Obama. Quante volte, da tempo, lo abbiamo ripetuto anche noi! Siamo in questa Città, ma il discorso dello Spirito gira. Di questo ringraziamo il Signore, che già dalle prime battute ci ha fatto vedere che è vivo, si relaziona, risponde e dà indicazioni per la nostra vita e per la Messa.

La Preghiera di Iabez



Ho scelto un'Omelia che alcuni ricorderanno o ripasseranno, mentre forse i Gruppi nuovi non hanno mai sentito. Anche il Gruppo di Palermo ha stampato l'immagine con il versetto di **1 Cronache 4, 10** e la foto della Chiesa di Palermo, dove ho ricevuto il Battesimo, la Comunione, la Cresima, l'Ordinazione Sacerdotale.

È l'occasione, per ricordare che cosa è questa preghiera. È la Preghiera di Iabez, che ripetiamo in tutti i Gruppi. È una Preghiera, che mi ha cambiato la vita. Sono tante le situazioni, che mi hanno cambiato la vita. Ogni tanto, il Signore mi dà queste fragoline. Troviamo questa Preghiera in **1 Cronache**

4, 10:

**Benedicimi, Signore, ti prego.
Concedimi terreni sempre più vasti.
Tienimi sul capo la tua mano e
allontana da me disgrazie e dolori.**

Dobbiamo acquisire l'abitudine di leggere la Bibbia. Al capitolo quarto del libro delle Cronache c'è un elenco di nomi. I nomi hanno tutti un segreto, perché la lingua ebraica è una lingua sacra e, anche una virgola, nella Scrittura, ha un significato, al di là di quello letterale.

Leggendo questo capitolo, ci si imbatte nelle parole che Iabez rivolge al Signore. Iabez viveva nel Sud di Israele. Iabez significa "colui che mi causa dolore". La madre avrà avuto una gravidanza o un parto difficile e gli ha dato questo nome, un po' brutto. È come se oggi chiamassimo un bambino Giuda. Per gli Ebrei, nel nome c'è una vocazione, una missione.

Giacobbe significa "soppiantatore", ma il Signore gli cambia nome e lo chiama Israele, cioè "colui che ha combattuto con Dio e ha vinto".

Iabez parte svantaggiato, ma non si scoraggia e si rivolge a Dio con questa Preghiera.

Gesù, poi, dirà: *Chiedete e vi sarà dato. Matteo 7, 7; Luca 11, 9*

Numeri 14, 28: *Io ti darò quello che ho sentito dire da te.*

La Scrittura ci dice che Iabez è stato il più onorato di tutti i fratelli, cioè è stato il più ricco fra tutti loro.

Iabez non si è scoraggiato. Questa sua parola è anche per noi. Tanti dicono: - Sono stato sfortunato! Ho avuto un papà che non mi ha valorizzato! Ho avuto una mamma, che non mi ha voluto bene! Sono stato adottato!....-

Prima diamo la colpa ai genitori e, quando mancano, al collega, al capufficio, alla moglie, al marito...

Iabez non ha dato la colpa a nessuno e si è rivolto a Dio, per avere la sua benedizione, facendo della sua vita un capolavoro.

Non c'è situazione negativa, che possa svantaggiarci. Con le nostre forze, con la nostra preghiera possiamo fare della nostra vita un capolavoro.

Giovanni Paolo II raccomandava specialmente ai giovani: *Fate della vostra vita un capolavoro!* Non ha importanza da dove partiamo, perché Iabez parte svantaggiato e arriva al positivo. C'è speranza per tutti!

La benedizione

Questa sera, commentiamo la prima parte del versetto: *Benedicimi, Signore, ti prego!*

Per ogni cosa si sente dire: - C'è la crisi! C'è la crisi! C'è la crisi!...-

Benedicimi, Signore, ti prego è l'antidoto alla crisi.

Per gli Ebrei, la benedizione del Signore è quella che fa ricchi. **Proverbi 10, 22:** *Quel che fa ricchi è la benedizione del Signore; il tormento che uno si dà non aggiunge nulla.*



Andiamo al discorso economico. Per questo, è stata distribuita la scheda delle Affermazioni, da leggere a casa per 21 giorni per gli uomini e per 28 giorni per le donne.

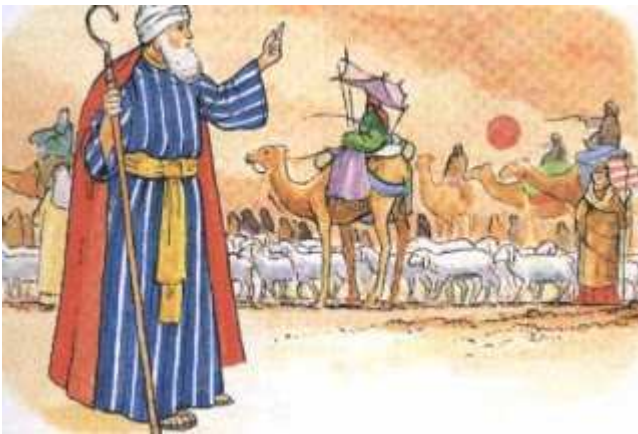
Il pensiero attrae, la parola crea: dobbiamo essere convinti di questo.

Il Signore ci vuole ricchi o poveri? In genere rispondiamo "poveri".

Noi abbiamo in mente san Francesco, il quale si è comportato da povero, perché era in una posizione di rottura con i valori fondamentali della società: Dio, Patria, Famiglia.



Noi dobbiamo riferirci sempre alla Scrittura.



Genesi 13, 2: *Abramo era molto ricco in bestiame, argento e oro.*

Salmo 25, 13: *Egli vivrà nella ricchezza.*

Salmo 128, 2: *Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene.*

Salmo 122, 7: *Pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi.*

Gesù, oltre ad un vestito unico, tessuto dall'alto, tanto che non è stato

strappato, aveva anche il mantello, fatto non comune all'uomo della strada.

❖ Io credo e affermo che il Signore Gesù vuole per me prosperità finanziaria.

La premessa, per avere prosperità finanziaria è la Bibbia. La Scrittura non ci serve solo per andare in Chiesa.

Giosuè 1, 8: *Medita giorno e notte la Bibbia e mettila in pratica: allora riuscirai bene in ogni tuo progetto.*

❖ Io credo e affermo che la Parola di Dio mi porta ad avere successo nel mio lavoro.

Per avere successo sul lavoro, al di là dello studio, della preparazione, occorre iniziare a leggere la Parola di Dio, per metterla in pratica.



Matteo 6, 33: *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.*

Il problema è che noi cominciamo dalle aggiunte.

Che cosa è il Regno di Dio?

Nel Vangelo, il Regno di Dio è quella realtà governata direttamente da Dio, attraverso l'effusione dello Spirito: può essere la mia vita, il mio lavoro, la mia comunità... dove noi ci attacchiamo a leggi o precetti, ma viviamo questa effusione permanente. Se viviamo continuamente da "fanatici" di Gesù, vedremo i frutti.

La **giustizia** di Dio è dare a ciascuno, indipendentemente dai meriti. Se cerchiamo di vivere l'effusione permanente dello Spirito e cerchiamo di dare agli altri, come donazione, tutto il resto arriva in aggiunta.

Giovanni 12, 26: *Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà.*

Onorare significa che il Signore ci darà tutto quello di cui abbiamo bisogno. Noi dobbiamo servire Gesù nel fratello.

Il rischio mio, da prete, è che servo la Congregazione dei M.S.C., la Diocesi di Novara, la Fraternità: realtà bellissime che io vivo e mi servono, per esercitare il mio ministero. Come tutte le Istituzioni, però, possono avviluppare e può capitare di servire l'Istituzione e non il fratello. C'è bisogno di sfrondare tutte quelle situazioni che possono bloccarci. Gesù invita a ricordarci da dove siamo venuti e ci esorta ad andare in Galilea.

❖Io credo e affermo che, servendo le persone bisognose, ho garanzia di prosperità.

Perché tutto questo?

Per essere felici noi e far felici gli altri. La prima Beatitudine di Gesù, la quale è il fondamento del suo messaggio dice: *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli. Matteo 5, 3.* Alla lettera è: *Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri; Dio si prende cura di loro.* Dio non si lascia condizionare: questa è una legge spirituale.

I ricchi non entrano nel Regno. Gesù ha portato l'esempio del cammello, che passa più facilmente nella cruna di un ago che un ricco nel Regno dei cieli.



Sono state avanzate tante interpretazioni su questo versetto, ma semplicemente sappiamo che un cammello non può passare dalla cruna di un ago, così come un ricco non può entrare nel Regno dei cieli.

Dobbiamo essere signori. Il **ricco** è colui che ha e tiene per sé. Il **signore** è colui che ha e dà, mangia e fa mangiare: in questo modo vive il Regno. È l'unica attività che tutti possiamo compiere, perché ognuno condivide a seconda di quello che ha.

Matteo 6, 22: *Se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo essere sarà nella luce.*

Per gli Ebrei, l'occhio chiaro significa essere generosi. Se siamo generosi, saremo nella luce. Questa è la situazione, per rendere felici noi e gli altri. Questo è il nostro passaggio terreno.

❖Io credo e affermo che lo Spirito Santo mi porta alla condivisione dei beni con i bisognosi, per la loro e la mia felicità.



La semina.

Osea 10, 12: *Seminate per voi, secondo giustizia, e mieterete secondo bontà.*

Luca 6, 38: *Date e vi sarà dato; una buona misura pigiata, scossa e traboccante vi sarà data perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.*

❖Io scelgo di seminare molto, per raccogliere di più.

A me piace parlare di Universo, perché si può credere oppure no, essere o non essere amanti di Gesù, ma, se diamo, c'è il ritorno: è una legge universale. Appena si dà, l'Universo si attiva per il ritorno.

Purtroppo abbiamo paura e continuiamo a trattenere, perché c'è la crisi. Quando tratteniamo, moriamo. Bisogna dare, per avere.

Dove dobbiamo seminare?



Dobbiamo seminare in Gesù. Gesù, come ci legge in **Matteo 25, 34-40** si trova nell'**affamato**, nell'**assetato**, nello **straniero**, nell'**ignudo**, nel **malato**, nel **carcerato**.

Queste sono le sei situazioni limite, che ne rappresentano molte altre. Noi dobbiamo riuscire a fare l'elemosina, la condivisione, indipendentemente da come vivono gli altri. Il Samaritano soccorre il malcapitato e non indugia, per sporgere una denuncia, ma agisce e salva quell'uomo.

Ogni situazione che il Signore ci manda ci può mettere in crisi, ma lì noi possiamo seminare.

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Come dobbiamo seminare?

2 Corinzi 9, 7-11: *Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia... Molti ringrazieranno Dio per i vostri doni.*

❖ Io scelgo di condividere i miei beni con gioia.

Se viviamo un'emozione di gioia, c'è un ritorno di gioia.



Genesi 26, 12: *Isacco fece una semina in quel paese e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore, infatti, lo aveva benedetto.*

Proverbi 10, 22: *Quel che fa ricchi è la benedizione del Signore; il tormento che uno si dà non aggiunge nulla.*

Deuteronomio 28, 10: *Il Signore aprirà il cielo... prospererà il vostro lavoro.*

1 Cronache 4, 10: *Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi*

terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.

❖ Io credo e affermo che è la benedizione del Signore, che mi arricchisce. Io voglio chiederla, accoglierla, custodirla e dividerla.

Se tutti noi ci apriamo a questa condivisione, mossi dallo Spirito Santo, contribuiremo ad un mondo migliore.

Preghiera per i Defunti e per i bambini non nati, che adottiamo



È stata distribuita una piccola scheda con la Preghiera per i Defunti. Siamo nel mese di novembre, dedicato ai Defunti. Ultimamente, il Signore e le Anime dei Defunti ci hanno chiesto espressamente preghiera. Noi preghiamo per il nostro Albero Genealogico in alcune circostanze, ma dobbiamo continuare a farlo. Ieri, il Signore mi ha dato questa Parola di conferma per questa Messa: **2 Maccabei 12, 44-45:** *Se non avesse avuto ferma fiducia*

che i caduti sarebbero resuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato.

Da qui si capisce che il Signore vuole queste preghiere. Proviamo a recitare questa Preghiera per il nostro Albero Genealogico, perché ci sono situazioni, che hanno bisogno di essere sanate. Ci sarà anche la Messa per l'Albero Genealogico, che è un momento particolare, perché, ogni volta, scopriamo situazioni nuove. Questo è un momento, in cui le Anime chiedono espressamente preghiera, che è per loro refrigerio.



Noi, ogni mese, adottiamo i bambini non nati dell'Ospedale di Novara. Questa sera è l'occasione, per adottare questi bambini non nati. Questi bambini sono anche nostri figli. Più volte nelle preghiere sono stati visti questi bambini, che stanno accanto a noi. Io porto sempre con me la spilla con i piedini: è soltanto un segno, ma noi abbiamo bisogno di segni.

Siamo fortunati, perché questi bambini sono presso Dio e, nello stesso tempo, pregano per noi. Adottiamo questi bambini non nati, ai quali diamo un nome e pensiamo anche ai bambini non nati nella nostra famiglia e li inseriamo.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi bambini non nati nell'Ospedale di Novara, che sono 65 fra settembre e ottobre. Vogliamo dare dei nomi a questi bambini e, mentalmente, diamo un nome ai bambini non nati nella nostra famiglia. Facciamo questo, Signore, perché passi la cultura della vita; quell'esserino, che è nel grembo della donna non è qualche cosa di cui poter disporre a nostro piacimento e buttare via, è una persona, che ha diritto di vivere questo passaggio terreno. Signore Gesù, benedici queste mamme, benedici i genitori, gli operatori sanitari, i parenti, gli amici, i quali con i loro consigli e con il loro aiuto incoraggiano queste situazioni. Suspendiamo il giudizio. Noi vogliamo pregarti, Signore, per la vita, perché trionfi e, soprattutto, quella dei più deboli e indifesi. Il bambino nel grembo della mamma non può parlare, non può decidere: è indifeso.

Signore Gesù, possiamo solo pregarti e adottare questi bambini. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questi bambini sono con noi, pregano con noi, lodano con noi. Ti ringraziamo per i bambini, che sono nati settimana scorsa nella nostra Comunità, e per quelli non nati, che sono:

☆Alberto Carlo, ☆Michela, ☆Annalisa, ☆Cristian, ☆Salvatore, ☆Anna, ☆Antonio, ☆Eva, ☆Pierangela, ☆Rosa, ☆Francesca, ☆Catia, ☆Paolo, ☆Silvia, ☆Massimo, ☆Maria, ☆Anna, ☆Roberta, ☆Mariuccia, ☆Giuseppina, ☆Luciano, ☆Valentina, ☆Nicoletta, ☆Damiana, ☆Severina, ☆Silvia, ☆Luisella, ☆Isabella, ☆Milva, ☆Vincenzo, ☆Giuseppe, ☆Antonietta, ☆Alice, ☆Bianca, ☆Milena, ☆Claudia, ☆Nadia, ☆Alessandra, ☆Mattia, ☆Luciano, ☆Sofia, ☆Santina, ☆Luca, ☆Matteo, ☆Concetta, ☆Domenico, ☆Enrico, ☆Emanuela, ☆Angela, ☆Gloria, ☆Nadia, ☆Alessandro, ☆Veronica, ☆Giovanna, ☆Barbara, ☆Eleonora, ☆Davide, ☆Franco, ☆Giuliana, ☆Enrica, ☆Laura, ☆Etta, ☆Pietro, ☆Maria Grazia, ☆Michele.



1 Samuele 17, 55:- *Abner, di chi è figlio quel giovane?- - Non lo so- aveva risposto Abner. – Informati- ordinò allora il re.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo versetto. Questi bambini sono tutti nostri figli. Grazie, Signore Gesù!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



È la prima volta, in tanti anni di Celebrazioni, dove, ancora prima della Preghiera, porto Gesù in mezzo all'assemblea. Mentre c'era il canto, sentivo forte il grido di Gesù, che mi diceva: - Portami in mezzo a questo popolo, che io mi sono scelto, perché voglio benedirlo, guarirlo, liberarlo e voglio portarlo nel Mondo, perché rechi il mio Amore.-

Ogni volta che sento queste parole, metto sempre dei paletti.

Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore mi ha dato **Galati 1, 1-3**: *Non sono un apostolo, perché lo vogliono gli uomini e nemmeno per autorità di uomo. Questo incarico mi è stato dato da Gesù Cristo e da Dio Padre, che lo ha resuscitato dai morti... Dio, nostro Padre e Gesù Cristo, il Signore, vi diano grazia e pace.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, questa sera, più che una Messa di guarigione è una Messa di Effusione, una Messa di mandato, dove tu, Signore, ci ricordi che ci hai scelto uno per uno, perché possiamo portare te.

Durante la Consacrazione, ho sentito il Canto ***Dodili Wanilo***, *Tu sei mio, tu sei mia, Io sono tuo*. Con questo Canto, vogliamo prendere questo mandato. Noi tutti siamo apostoli, non perché lo vogliono gli uomini o altre autorità umane, ma siamo apostoli, perché tu, Signore, ci hai scelto, ci hai chiamato, per portarti nel Mondo. Vogliamo crederci, Signore Gesù, e in questo crederci, vogliamo sentirci tuoi e vogliamo sentire che tu sei nostro. Non vogliamo portare qualche cosa di staccato, vogliamo portare te, che sei dentro di noi.

Durante questo Canto e durante il Canto in lingue, ho sentito che il Signore ci invita a vivere in piena comunione con Lui, perché spesso sperperiamo quello che arriva a noi. È venuto il versetto di quando il “figlio minore”, dopo aver ricevuto tutta l’eredità, va in un paese lontano, quindi fuori dalla Grazia di Dio. Sento che il Signore ci invita a vivere in questa Grazia di Dio, che non è quella economica, ma è il vivere in comunione con Lui; in questo modo riusciamo a costruire e non disperdere.

Chi non raccoglie con me, disperde. **Matteo 12, 30; Luca 11, 23.**



Vogliamo chiederti guarigione da queste ansie, da queste ferite, che ci portano a sperperare la nostra salute, il nostro denaro, il nostro lavoro, i nostri affetti.

Questa sera, vogliamo vivere nella tua Grazia, che ci permette di vivere in salute, di vivere relazioni sane e una situazione economica da signori, in modo da poter vivere bene noi e aiutare gli altri a vivere bene. Tutto dipende da un'unica ferita, quella ferita, che abbiamo nel cuore e con la quale ci facciamo del male.

Signore Gesù, ti chiediamo la guarigione di questa unica ferita del cuore, per poter vivere da signori, perché, in fondo, questa ricerca di possesso in tutti i campi non è altro che quell'ansia che abbiamo dentro e, per questo, sentiamo il bisogno di riempirci di qualche cosa. Ti benediciamo, Signore, perché sei un Dio generoso, che ci vuole riempire fino alla nausea, come hai fatto con i nostri Padri. Signore Gesù, vieni e guariscici!

Vogliamo fare un Canto di Adorazione: *Adoro Te*, che è il senso della festa di oggi, festa della Dedicazione, perché il Padre cerca adoratori in spirito e verità. Una volta che noi diventiamo tuoi adoratori, tutto il resto arriva, perché *ci sarà dato in aggiunta*. Vogliamo cercare te, questo Regno di Dio, questa Effusione dello Spirito, questa pienezza di Vita.

Sento che alcune persone stanno pregando per altre e sento che il Signore dice: - Quello che tu chiedi è quello che chiede la persona, per la quale stai pregando o c'è dissonanza?- Ti ringraziamo, Signore, per questa dissonanza. Aiutaci, Signore, a vivere anche questa comunione e aiutaci a non farci del male, ma a volere il nostro bene e quello degli altri. Ti adoriamo, Signore!



Il Signore ci invita a fare memoria, come ha fatto Davide, per tutte le volte che ci ha soccorso, liberato, salvato.



Isaia 63, 7: *Voglio ricordare i benefici del Signore, le glorie del Signore, quanto egli ha fatto per noi. Egli è grande in bontà per la casa di Israele. Egli ci trattò secondo il suo Amore, secondo la grandezza della sua misericordia.*

Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa abbondanza di grazie e benedizioni annunciate, ma ce ne sono altre, non annunciate, che si riferiscono anche a noi. Ti benediciamo, Signore, per questo invito a fare memoria, come Davide. Davide è vincente, proprio grazie alla memoria che ha di te, di quello che tu, Signore, hai fatto per lui. Coloro che da anni seguono il cammino, come Davide, possono ricordare come il Signore li ha aiutati. Come li ha aiutati le altre volte, li aiuterà anche adesso nelle varie situazioni, che stanno vivendo.

Signore, la Messa volge al termine, e ho chiesto il “Canto dell’evangelizzazione”. Mi piace, Signore, ricordare tra le tante parole, che hai dato, questa sera, quella del mandato. Signore, noi siamo scelti per questo mandato missionario. Uscendo da qui, noi siamo mandati a portare nel Mondo la tua Parola. Tu, Gesù, hai detto all’indemoniato geraseno: - *Vai e racconta quello che il Signore ha fatto per te!*- Siamo invitati a raccontare, a testimoniare e vivere quello che, questa sera, ci hai detto: ci hai chiamato. Il mondo non ci ascolterà, perché cerca i suoi maestri, ma noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto, quello che abbiamo sentito, perché la nostra gioia sia piena.

Questa sera, ci hai ricordato: *Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà*. Anche questo è un servizio: parlare di te, perché, se non ci ascoltano le persone, ci ascoltano gli spiriti, che sono in quella casa, in quell’ambiente, intorno a quelle persone. Dobbiamo parlare, non possiamo più tacere, Signore, perché ci hai detto che non siamo apostoli, perché lo vogliono le persone, gli uomini, altre autorità, ma tu ci hai conferito questo incarico. Noi siamo scelti direttamente da te. Il nostro è un servizio di Parola e di Preghiera. Signore, io sono convinto che i nostri Gruppi svolgano il servizio migliore, presente nella Chiesa: lodare e benedire te. Noi siamo l’intercessione della lode. In un mondo che si lamenta, noi siamo la lode; in un mondo di attivismo, noi abbiamo il coraggio di chiuderci in una Chiesa, per cantare, lodare, pregare, portando beneficio al Mondo. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questo è un servizio di benedizione nel Mondo. Con questo Canto vogliamo sentirci mandati da te a portare la tua Parola e la tua Preghiera.



*È la benedizione del Signore che fa ricchi;
il tormento che uno si dà non aggiunge nulla.*



presenza di Dio nel Mondo. Il Segno della Croce, quindi, è importante, perché entra in noi quella benedizione, che ci arricchisce.

Durante la benedizione, che impartisco, c'è da fare bene il *Segno della Croce*.

Si tocca la **fronte**, per dire "Padre": io voglio pensare, come il Padre.

Si tocca il **cuore**, per dire "Figlio": io voglio amare, come Gesù, fino alla fine.

Si tocca la **spalla sinistra** e **destra**, per dire "Spirito Santo": io voglio agire, come lo Spirito Santo, portatore d'Amore nel mondo.

In questi tre segni, durante i quali incontriamo i Nomi della Trinità, il Segno della Croce, il Crocifisso, c'è l'Effusione continua dello Spirito.

Questo segno non è una superstizione, non ci ricorda la sofferenza di Gesù, ma è il segno che ci permette di toccare i punti salienti del nostro corpo, pronunciando i Nomi della Trinità, per essere

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

BENEDICIMI, SIGNORE!

	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESIONI/ AFFERMAZIONI
1	<p><i>Genesi 13, 2: Abramo era molto ricco in bestiame, argento e oro.</i> <i>Salmo 25, 13: Egli vivrà nella ricchezza.</i> <i>Salmo 128, 2: Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene.</i> <i>Salmo 122, 7: Pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi.</i></p>	<p>Io credo e affermo che il Signore Gesù vuole per me prosperità finanziaria.</p>
2	<p><i>Giosuè 1, 8: Medita giorno e notte la Bibbia e mettila in pratica; allora riuscirai bene in ogni tuo progetto.</i></p>	<p>Io credo e affermo che la Parola di Dio mi porta ad avere successo nel mio lavoro.</p>
3	<p><i>Matteo 6, 33: Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.</i> <i>Giovanni 12, 26: Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà.</i></p>	<p>Io credo e affermo che, servendo le persone bisognose, ho garanzia di prosperità.</p>
4	<p><i>Matteo 5, 3: Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.</i> <i>Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri; Dio si prende cura di loro.</i></p>	<p>Io credo e affermo che lo Spirito Santo mi porta alla condivisione dei beni con i bisognosi, per la loro e la mia felicità.</p>
5	<p><i>Osea 10, 12: Seminate per voi, secondo giustizia, e mieterete, secondo bontà.</i> <i>Luca 6, 38: Date e vi sarà dato; una buona misura pigiata, scossa e traboccante vi sarà data, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.</i> <i>Filippesi 4, 16-19: Mi avete inviato per due volte il necessario. Non è, però, il vostro dono, che io ricerco, ma il frutto, che ridonda a vostro vantaggio... Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno, secondo la sua ricchezza, con generosità, in Cristo Gesù.</i> <i>2 Corinzi 9, 6: Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà.</i></p>	<p>Io scelgo di seminare molto, per raccogliere di più.</p>

6	<p>Matteo, 25 34-40: <i>Venite, benedetti dal Padre mio... perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.</i></p>	<p>Io scelgo di aiutare la persona bisognosa: al di là di ogni colpa e responsabilità, è il Signore Gesù.</p>
7	<p>2 Corinzi 9, 7-11: <i>Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia... Molti ringrazieranno Dio per i vostri doni.</i></p>	<p>Io scelgo di condividere i miei beni con gioia.</p>
8	<p>Genesi 26, 12: <i>Isacco fece una semina in quel paese e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore, infatti, lo aveva benedetto.</i> Proverbi 10, 22: <i>Quel che fa ricchi è la benedizione del Signore; il tormento che uno si dà non aggiunge nulla.</i> Deuteronomio 28, 12: <i>Il Signore aprirà il cielo...prospererà il vostro lavoro.</i> 1 Cronache 4, 10: <i>Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.</i></p>	<p>Io credo e affermo che è la benedizione del Signore, che mi arricchisce. Io voglio chiederla, accoglierla, custodirla e condividerla.</p>

Amen, così è!

